

PALERMO

Firme false,  
la “pentita”  
dei 5 Stelle  
e Addio pizzo

» GIUSEPPE LO BIANCO  
.....  
Palermo

**U**na deputata “falsa pentita”, o meglio “irretita”, infiltrata tra le indagini da uno dei fondatori di Addio Pizzo, l’avvocato Ugo Forello, indicato come il “burattinaio” occulto della collaborazione con la giustizia di Claudia La Rocca (*in foto*), grazie a una singolare “mediazione” con il procuratore aggiunto Dino Petralia, titolare dell’inchiesta sulle firme false. Il “dramma dell’ignoranza” è diventato un *noir* pervaso da veleni nel quale irrompe la regia, dietro le quinte, di Addio Pizzo, i cui comportamenti sono stati più volte contestati dai grillini in commissione Antimafia. A dilaniare a Palermo il Movimento di Grillo ora è un esposto presentato in Procura e all’Ordine degli avvocati dai cinque deputati sospesi da Grillo, con allegate alcune email spedite a metà ottobre, subito dopo i primi servizi delle *Iene*, da

Ugo Forello, al quale i cinque attribuiscono un ruolo decisivo nel pentimento della La Rocca grazie al suo (millantato?) rapporto con il procuratore aggiunto Petralia.

Un esposto che adesso rischia di spostare l’inchiesta a Caltanissetta. Nelle email Forello si dice disponibile ad accompagnare i deputati in Procura per raccontare i fatti di quella notte, un comportamento in linea con il suo ruolo in Addio Pizzo sottolineato dallo stesso legale: “Tengo a precisarti – scrive Forello a Francesco Lupo – che la mia disponibilità di fare da tramite con la Procura non ha nulla a che vedere con la mia professione di avvocato” ma è “connessa solo al fatto che chi segue le indagini è persona che mi rispetta e mi stima”, e cioè l’aggiunto Petralia, con cui, dice Forello, “collaboro per diverse situazioni delicate”. Ma, come precisa il procuratore Lo Voi, il suo aggiunto non si occupa di estorsioni ma di Pubblica amministrazione: “Se Forello ha detto questo, ha millantato – dice Lo Voi –, controlleremo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

